



**Società Servizi Territoriali Spa
Chioggia (Ve)**

**PIANO
di PREVENZIONE
della CORRUZIONE**
(Legge n.190/2012)

Piano di Prevenzione della Corruzione - versione 04
Approvato con Determinazione dell'Amministratore Unico del 30.01.2018
e



SOMMARIO

1	PREMESSA	3
	1.1 introduzione	3
	1.2 SST spa	4
	1.3 inquadramento normativo	4
2	DEFINIZIONE, STRUTTURA E OBIETTIVI DEL PIANO.	9
3	DESTINATARI	10
4	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO DI CORRUZIONE	11
5	PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE	12
6	PREVISIONE DI PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI IN RELAZIONE AL RISCHIO DI FENOMENI CORRUTTIVI	12
7	INDIVIDUAZIONE DI MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE IDONEE AD IMPEDIRE LA COMMISSIONE DEI REATI	13
8	PREVISIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO	14
9	REGOLAZIONE DI PROCEDURE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO	14
10	PREVISIONE DI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DEPUTATO A VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO E L'OSSERVANZA DEL MODELLO	14
11	REGOLAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE VIGILANTE	15

PIANO di prevenzione della CORRUZIONE

AI SENSI DELLA LEGGE N. 190/2012

1. PREMESSA

1.1 Introduzione

Il Piano di prevenzione della corruzione versione 01 è stato adottato da SST spa a seguito della sua approvazione avvenuta nel corso della Assemblea dei soci svolta in data 24.04.2014

Successivamente, con determinazione dell'Amministratore Unico del 30.01.2016 è stata approvata la versione 02 del Piano a valere per il triennio 2016 – 2018.

Nel corso dell'esercizio 2016, il piano di razionalizzazione della società predisposto ai sensi dell'art. 1 comma 611 della Legge n. 190/2014. e adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 89 del 13.04.2016 ha subito una consistente e importante ridefinizione da parte della nuova Amministrazione Comunale insediatasi presso il Comune di Chioggia a seguito delle elezioni amministrative del 5 e 19 giugno 2016. La prevista progressiva cessione di rami aziendali attraverso processi di reinternalizzazioni e/o ricollocazione nell'ambito di partecipazioni possedute dal Comune di Chioggia in altre società è stata di fatto sospesa. Un nuovo Amministratore Unico è stato nominato in data 05.08.2016 con conseguenti modifiche anche degli obiettivi strategici della società, riassunti in un Piano di sviluppo economico e finanziario 2017 - 2021 sottoposto all'attenzione dell'assemblea dei soci che ne ha preso atto nel corso della riunione del 7 dicembre 2016.

Con determinazione dell'Amministratore Unico del 28.01.2017 è stata quindi approvata la versione 03 del Piano a valere per il triennio 2017 – 2019

Va peraltro segnalato che tutti i contratti di Servizio sottoscritti per la gestione dei servizi affidati e indicati al successivo punto 1.2 hanno scadenza al 31.12.2017

Di conseguenza, a causa di una confermata continuità aziendale confermata dall'Amministrazione Comunale solo al termine dell'esercizio 2017 ma di fatto ad oggi non ancora inserita in alcun provvedimento formale, qualsiasi attività relativa al monitoraggio e alla valutazione dei livelli di attuazione del Piano viene di conseguenza rinviata all'esercizio 2018

Rimane comunque prioritario l'obiettivo che SST spa ha comunque per implementare un sistema aziendale efficace finalizzato alla analisi del rischio di corruzione e di conseguenza alla sua prevenzione.

il presente Piano viene di fatto confermato nella sua impostazione generale e strategica.

1.2 SST spa

Tra i soggetti attuatori, oltre alle pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A). individua anche le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e da loro controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. stabilendo che le stesse società siano tenute a introdurre ed implementare adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi, ad integrazione dei modelli di organizzazione e gestione del rischio che SST sta adottando sulla base del d.lgs. n. 231/2001.

La Società Servizi Territoriali S.p.A. - SST in breve - è società a capitale pubblico partecipata al 100% dal Comune di Chioggia e presenta tutte le caratteristiche dell'*in house providing* secondo l'ordinamento giuridico europeo.

SST svolge attività di gestione di una pluralità di servizi tra i quali: servizi cimiteriali, parcheggi a pagamento, riscossione dei tributi comunali, pubbliche affissioni.

Gestisce inoltre il Mercato Ittico all'ingrosso.

SST si attiene alle disposizioni della Legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, in particolare il D.Lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 39/2013 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle eventuali successive disposizioni normative e/o delle Autorità preposte in materia, per quanto applicabili alla società medesima, nell'ottica della implementazione dei principi di trasparenza e di integrità.

1.3 Inquadramento normativo

La legge 6 novembre 2012 n. 190, e successive modifiche ed integrazioni, (di seguito anche "La Legge Anticorruzione") contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di illegalità nelle pubbliche amministrazioni e non solo.

Mediante tale provvedimento normativo si è inteso introdurre nell'Ordinamento nazionale un "sistema organico di prevenzione della corruzione", il cui processo di adozione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione si articola sostanzialmente e su due livelli.

La citata normativa prevede infatti a livello nazionale che il Dipartimento della funzione pubblica predisponga un Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito in breve "P.N.A."), attraverso il quale siano individuate le strategie prioritarie per la prevenzione e il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione appunto a livello nazionale.

Inoltre a livello decentrato, ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che, sulla base di quanto previsto dal P.N.A., effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica le misure organizzative volte a prevenirli.

L'art. 1 comma 1 della Legge citata ha istituito L'Autorità nazionale anticorruzione(A.N.AC.) con funzione di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità.

Tra i compiti specifici dell' A.N.AC., vi è l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e all'illegalità.

Il PNA è stato approvato dalla suddetta Autorità con delibera n. 72 del 13 settembre 2013.

Tra i destinatari del suddetto Piano l' A.N.AC. ha individuato anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le società partecipate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono indicati espressamente come destinatari.

Nel provvedimento richiamato si è precisato che per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono, tra gli altri, le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 da parte della pubbliche amministrazione (par 1.3).

Il PNA inoltre prevede che, *... al fine di dare attuazione alle norme contenute nella legge 190/2012 ... gli enti di diritto privato in controllo pubblico per evitare inutili ridondanze qualora questi adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs 231/2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su di essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231/2001 ma anche a tutti quelli nella l. 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta dall'ente - società strumentali / di interesse generale (par. 3.1.1).*

Il paragrafo 3.1.1 del P.N.A, oltre alla sezione B.2 dell'allegato 1 allo stesso e alla tavola n. 2, prevedono altresì al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge 190/2012

che gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino “adeguate misure organizzative e gestionali”, con i seguenti contenuti minimi:

- ❑ *individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della L. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;*
- ❑ *previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;*
- ❑ *previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;*
- ❑ *individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;*
- ❑ *previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;*
- ❑ *regolazione di procedure per l'aggiornamento;*
- ❑ *previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;*
- ❑ *regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;*
- ❑ *introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

Il PNA prevede quindi che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che abbiano già adottato modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, possano provvedere ad integrare tali modelli con le relative misure organizzative.

Tale interpretazione è confermata dalla circolare del Ministero della Funzione Pubblica n. 1 del 14 febbraio 2014, in materia di applicazione delle regole di trasparenza e per la prevenzione della corruzione alle società partecipate da Enti pubblici locali.

Si evidenzia inoltre che il PNA dà una nozione di corruzione molto più ampia rispetto a quella contenuta nelle norme di diritto penale, ciò avuto riguardo alle finalità del Piano stesso che sono principalmente quelle di prevenire la corruzione.

La definizione di corruzione perciò comprende l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale "ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'abuso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo" (par. 2.1 PNA).

Come precisato inoltre nell'aggiornamento al PNA di cui infra si intende per corruzione anche "l'assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni *di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche*) *devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*".

La legge 190/2012 infine ha introdotto delle significative modifiche al codice penale nell'ambito dei delitti contro la pubblica amministrazione come più oltre precisato, reati concernenti in particolare le fattispecie regolate dagli artt. da 314 al 335 del Codice Penale non tutte costituenti presupposti di reato ai sensi della normativa contenuta nel decreto legislativo 231/2001, ma solo quelle elencate negli artt. 24 e 25 del decreto citato. Con l'introduzione dell'art. 19, co. 5, del D.L. 24 giugno 2014 n.90 (in Gazz. Uff., 24 giugno 2014, n. 144). - convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, l'ANAC può irrogare direttamente sanzioni pecuniarie in caso di mancata adozione dei programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, oltre che dei piani triennali di prevenzione della corruzione e dei codici di comportamento, come evidenziato anche nella delibera ANAC n. 10 del 21 gennaio 2015.

Con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, l'ANAC ha inoltre dettato le Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)". Di conseguenza SST ha adottato il Modello per la segnalazione di condotte illecite (MOD. 01 allegato n.1)

Con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 l'ANAC, in considerazione del complesso quadro normativo e delle numerose incertezze interpretative, pubblicava le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, accennando peraltro delle difficoltà interpretative emerse nella “applicabilità delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza alle società controllate a quelle partecipate ed agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché agli enti pubblici economici” e della “disorganicità delle disposizioni della L. 190/2012 e dei decreti delegati che si riferiscono a detti enti e società”.Le suddette Linee guida incidono sulla disciplina già prevista dal PNA e ne comportano una rivisitazione, integrando e sostituendo laddove non compatibili i contenuti del PNA in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottati tra l’altro dagli enti di diritto privato in controllo pubblica e dalle società a partecipazione pubblica. Le Linee guida stabiliscono che l’applicazione delle stesse sia sospesa per le società con azioni quotate e per le società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate, prevedendo che le indicazioni circa la disciplina ad esse società applicabile saranno oggetto di linee guida da adottare in esito alle risultanze del tavolo di lavoro che l’ANAC e il MEF hanno avviato con la CONSOB. Le linee guida di cui sopra, in ogni caso, prevedono che l’adeguamento per le società tenute alla disciplina in esse previste, dovrà avvenire entro il 31/01/2016.

L’ANAC ha inoltre adottato la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 con la quale ha inteso fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA) la cui necessità è emersa da un lato dalle risultanze della valutazione condotta sui Piani di prevenzione della corruzione *analizzati*, dall’altro dall’opportunità di dare risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori del settore ed in particolare dai Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC), oltreché dall’esigenza di adeguare il PNA al contesto normativo successivo a quello di approvazione del PNA.

In tale contesto normativo e in coerenza con l’impegno ad operare nel proprio settore con lealtà, trasparenza, onestà ed integrità, principi base recepiti nel Codice Etico che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di SST spa in data 24 marzo 2014, SST ha provveduto altresì alla adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione nominando un Responsabile della Prevenzione e della Corruzione.

Pur prevedendone la predisposizione, non è stato tuttavia ancora completato l'iter per l'adozione del modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 anche a causa dell'intervenuta decisione dell'Ente proprietario, il Comune di Chioggia, di provvedere ad una sostanziale "ristrutturazione" della società come descritto al precedente punto 1.1 sulla base di quanto assunto con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 01.07.2015 e confermato nel DUP 2016 - 2018 approvato con Deliberazione n. 183 del 23.12.2015

La legge 27 maggio 2015 n. 69 ha apportato modifiche, per quanto qui di interesse, ad alcune delle ipotesi di reato.

I reati interessati sono il peculato (art. 314 c.p.), la concussione (317 c.p.), la corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.), la corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.), l'induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.).

Le modifiche normative afferenti tali reati si sono sostanziate principalmente in inasprimenti delle pene minime e/o massime per i reati elencati nel capoverso che precede, ad eccezione della concussione per la quale è stato modificato l'elemento soggettivo del reato.

Infatti la concussione prima della modifica menzionata, quale reato proprio, poteva essere commessa esclusivamente dal pubblico ufficiale, ora l'art. 317 c.p. nel testo modificato dalla L. 69/2015, prevede che la fattispecie di reato possa essere commessa anche da un pubblico ufficiale.

Inoltre sono state previste modifiche all'art. 165 c.p. relativamente alla sospensione condizionale della pena per i reati ivi citati, che è subordinata al pagamento di una somma equivalente al profitto del reato ovvero all'ammontare di quanto indebitamente percepito dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio, a titolo di riparazione pecuniaria a favore della pubblica amministrazione, fermo restando l'ulteriore eventuale risarcimento del danno.

E' stato altresì introdotto l'art. 322-quater c.p. che ha previsto la riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione lesa, impregiudicato il risarcimento del danno.

2. Definizione, struttura e obiettivi del Piano

Il presente Piano mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in SST promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali:

legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità.

Il Piano adottato prevede l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della L. n.190/2012 e del P.N.A e si articola:

- nel presente documento, denominato *Piano di prevenzione della corruzione*, che ne costituisce il documento programmatico, individuando strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione;
- nel Codice Etico della Società di cui al menzionato D.Lgs. 231/2001, (All. 1).

In considerazione delle indicazioni riservate agli enti di diritto privato in controllo pubblico (allegato 1 del P.N.A.) il progetto che SST ha avviato, finalizzato all'analisi del rischio di corruzione prevede inoltre lo svolgimento delle seguenti attività

- individuazione e valutazione delle aree a maggior rischio di corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare la corruzione in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni assegnate alla Società
- predisposizione del modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.lgs 231/2001 includendo il reato di corruzione.
- predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio e di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire l'implementazione del modello da parte del Comune di Chioggia, prevedendo altresì piani di aggiornamento in linea con quanto previsto dal P.T.P.C. comunale
- definizione dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ex. 231
- redazione delle procedure/policy aziendali, delle clausole contrattuali e del sistema di deleghe/procure
- definizione della procedura di segnalazione e della relativa tutela del segnalante
- predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione con particolare attenzione alle aree a maggior rischio corruzione
- previsioni di procedure per l'attuazione delle decisioni in relazione al rischio di fenomeni corruttivi
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee a impedire la commissione di reati.

3. Destinatari

Sono destinatari del presente Piano:

- gli organi sociali (Presidente e Consiglio di Amministrazione ovvero Amministratore Unico, Collegio sindacale e Assemblea dei Soci)
- il Direttore Generale
- i Responsabili dei diversi Settori aziendali
- il personale dipendente o a disposizione della Società
- i collaboratori, interni o esterni
- il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, l'Assemblea dei soci di SST ha approvato, e conseguentemente adottato, nel corso della seduta del 24 aprile 2014, il presente Piano, ed ha nominato il legale rappresentante della società quale Responsabile dell'Attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione, in attesa di un dettagliato mandato ad una specifica figura e funzione aziendale.

Con Determinazione dell'Amministratore Unico del 30.01.2016 è stato nominato il dott. Andrea Venerucci quale Responsabile della Prevenzione e altresì quale Responsabile per il monitoraggio e controllo degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013.

4. Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione

Nell'ambito della ampia accezione del concetto di corruzione preso a riferimento dal P.N.A. per il quale il reato sarebbe "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati", SST, in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società, individua le attività che possono costituire ipotesi di rischi di corruzione, limitatamente a quelle ritenute di pubblico interesse ai sensi dell'art.1, co. 34, legge 190/2012, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16 della stessa legge.

In particolare, queste attività sono prevalentemente individuabili in quelle che portano i vertici aziendali, nonché tutti coloro che operano sotto la direzione e vigilanza di costoro, ad intrattenere rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio. E ciò anche qualora i suddetti rapporti trovino causa nelle attività svolte in *outsourcing* in favore delle società controllate.

Conseguentemente, nell'ambito dei possibili rapporti con la P.A., possono essere individuate le seguenti tipologie di attività a rischio:

- *Rapporti con la P.A. di carattere generale per lo svolgimento dell'ordinaria attività aziendale*, quali procedure autorizzative, concessioni, nulla-osta, altri provvedimenti abilitativi necessari per lo svolgimento delle attività statutarie;
- *Rapporti con la P.A. aventi ad oggetto procedimenti ispettivi e di vigilanza*, ad esempio in materia ambientale, fiscale, previdenziale, sanitaria, oppure procedimenti amministrativi e giudiziari, come contenziosi di natura civile, penale, amministrativa, tributaria e di lavoro;
- *Rapporti con la P.A. volti alla richiesta di finanziamenti, contributi o altre sovvenzioni pubbliche*, per l'acquisto di macchinari, materiali, ecc.;
- *Attribuzione di incarichi professionali ad amministratori e consulenti* o, più semplicemente, procedure per la selezione del personale dipendente;
- *Trasmissione alla P.A. di documenti e dichiarazioni aventi efficacia probatoria*, anche attraverso strumentazione informatica, quali certificazioni relative alla pericolosità delle merci trasportate, documenti doganali e ferroviari, documentazione inerente la situazione economico-finanziaria e contabile;
- *Instaurazione con la P.A. di rapporti aventi natura commerciale*, quali locazione di immobili, ecc;
- *Calcolo e versamento dei contributi previdenziali*;
- *Procedure per l'acquisizione di beni e servizi, e gestione dei relativi contratti*;
- *Elaborazione e redazione del bilancio* ed altre informazioni e comunicazioni obbligatorie;
- *Transazioni di natura finanziaria ed investimenti con soggetti terzi*, con trasferimento od utilizzo di beni o disponibilità finanziarie.

Per ogni area di rischio SST. adotta una gestione di prevenzione e controllo integrando misure di tutela per gli operatori che effettueranno segnalazioni di illeciti.

Periodicamente si organizzeranno, di concerto con il Comune di Chioggia, piani di aggiornamento per i Responsabili delle aree di rischio,

5. Programmazione della formazione del personale

SST intende programmare, secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione, interventi formativi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, in coerenza con il contenuto del

Codice Etico approvato, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.

Tale attività verrà realizzata in due fasi e con una duplice modalità:

- la prima, di carattere generale, mediante eventi seminari interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico;
- la seconda, più mirata, rivolta al personale operante nei settori a rischio.

6. Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni in relazione al rischio di fenomeni corruttivi

La Società intende prevenire i fenomeni corruttivi attraverso le seguenti procedure:

- *completamento e adozione del Modello 231/2001* nel corso dell'esercizio 2017;
- *conferma/nomina del Responsabile per l'attuazione del Piano di prevenzione*, attraverso la sua individuazione nel contesto di una aggiornata organizzazione della struttura aziendale;
- *Pubblicazione” del Piano per la prevenzione della corruzione sul sito web istituzionale*, a seguito della sua approvazione da parte dell'amministratore Unico;
- *Monitoraggio specifico da parte del Responsabile per l'attuazione del Piano di prevenzione sul rispetto e l'implementazione del Modello di Organizzazione da adottare*, con gestione e controllo del Codice Etico e del Piano per la prevenzione della corruzione;
- *Verifica del rispetto delle deleghe* assegnate;
- *Ricognizione di tutte le procedure e/o specifiche attività amministrative “sensibili”*, in capo ai Responsabili dei diversi Settori aziendali interessati;
- *Verifica dell'efficacia del Piano*, con periodicità annuale ed eventuale, conseguente suo aggiornamento ed implementazione qualora necessario.

7. Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati

La Società individua, quali idonee misure di prevenzione dei reati in questione, le seguenti modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie, peraltro già in essere:

- *Separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo*

- *Segmentazione fra più operatori/funzionari dei processi(ai fini della loro condivisione, trasparenza e controllo)*
- *Formalizzazione delle fasi dei diversi processi*
- *Tracciabilità degli atti*
- *Tracciabilità dei flussi finanziari*
- *Trasparenza, completezza e veridicità della rendicontazione*
- *Puntuale definizione dei poteri e delle deleghe*
- *Specifiche attività di formazione ed informazione del personale*
- *Rotazione degli incarichi, laddove possibile, in base all'organizzazione interna, e funzionale allo svolgimento dell'attività statutaria ed al perseguimento dei correlati obiettivi (rotazione comunque riferita alle posizioni non di vertice)*
- *Procedura per la gestione degli approvvigionamenti*
- *Procedura per la valutazione dei fornitori*
- *Procedura per la selezione del personale*
- *Procedura per la gestione delle Operazioni a Rischio*
- *Procedura per il caso di violazione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo e del Codice Etico da parte di soggetti terzi, con previsione di una clausola risolutiva espressa del correlato contratto*
- *Sistema di Gestione integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza, con specifiche e formalizzate procedure di selezione ed addestramento del personale, di eventuale riesame dei contratti, di comunicazione interna ed esterna, di valutazione e qualifica dei fornitori e di approvvigionamento aziendale.*

Tali modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie, nei predetti termini e limiti, dovrà essere verificata, e se del caso ulteriormente programmata e calendarizzata, dall'Organismo di Vigilanza previo accordo con il Direttore Generale ed eventualmente con i Responsabili dei Settori aziendali interessati.

8. Previsione dell'aggiornamento del codice di comportamento

SST, al fine del pieno recepimento della L.190/2012, si impegna ad implementare il vigente Codice Etico, già adottato in conformità alle prescrizioni del D. Lgs. 231/2001.

9. Regolazione di procedure per l'aggiornamento del Piano

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con l'Organismo di Vigilanza (da nominare) provvederà, con cadenza annuale ovvero tenuto conto di quanto

indicato in premessa entro il 30.06.2016, a valutare l'adeguatezza del Modello 231/2001 (da adottare), del Codice Etico e del Piano per la prevenzione della corruzione, quali parti integranti del primo, e, se necessario, vi apporterà ulteriori modifiche ed implementazioni che verranno poi approvate dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico.

10. Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello

SST, nell'assicurare sin d'ora gli adeguati flussi informativi a favore dell'Organismo di controllo, resta peraltro in attesa di ricevere dal Comune di Chioggia specifiche direttive al riguardo, riservandosi peraltro sin d'ora di valutarne l'operatività nel proprio seno.

11. Regolazione di un sistema informativo per il monitoraggio sull'implementazione del Modello 231 da parte dell'amministrazione vigilante

Nel ribadire quanto già precisato al punto precedente, SST resta in attesa di ricevere dal Comune di Chioggia specifiche direttive in merito, al fine di poter istituire ed adottare un idoneo sistema informativo per il monitoraggio in oggetto, condividendone le scelte in ordine alla strategia di prevenzione della corruzione e della illegalità nonché di trasparenza e di integrità.